



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale UILPA - INPS

NUOVA RIFORMA DISABILITÀ: DIRITTI O OSTACOLI?

La nuova riforma della disabilità, introdotta con il Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, **mira a ridefinire la condizione di disabilità e a semplificare le procedure di accertamento, promuovendo l'autodeterminazione attraverso progetti di vita personalizzati.**

La riforma prevede una **fase di sperimentazione** a partire dal 1° gennaio 2025 in nove province: Brescia, Trieste, Forlì-Cesena, Firenze, Perugia, Frosinone, Salerno, Catanzaro e Sassari.

Durante questo periodo, saranno testate/valutate le nuove procedure e l'impatto sociale ed economico delle misure introdotte.

Una delle principali novità è rappresentata dall'introduzione, con l'art. 8 del succitato D.L., del "certificato medico introduttivo", necessario per avviare il processo di riconoscimento della disabilità.

Esso può essere rilasciato da diverse figure mediche abilitate tra cui medici di base, pediatri, specialisti del Servizio Sanitario Nazionale e liberi professionisti. Con questa innovazione si è inteso superare la doppia fase antecedente alla riforma che prevedeva l'inoltro del certificato medico introduttivo (rilasciato a costi oscillanti dai 50 ai 70 euro) seguito dalla domanda del cittadino effettuata direttamente tramite la procedura MYINPS oppure per il tramite del Patronato.

Attualmente, anche per una reale difficoltà e lungaggine nella sua compilazione, l'ottenimento di questo certificato da parte del cittadino che desidera inoltrare la domanda per il riconoscimento della disabilità, per quanto ci consta con certezza, comporta un costo che oscilla dai 200 ai 250 euro.

La nuova riforma della disabilità avrebbe dovuto semplificare tutto l'iter burocratico/amministrativo. E invece?

In una situazione già critica riguardante l'accesso alle cure sempre più sbilanciato verso il privato, per chi non può permettersi di spendere 200-250 euro di certificato medico introduttivo il percorso per ottenere il riconoscimento di un proprio diritto rischia di trasformarsi in una corsa a ostacoli con il traguardo sempre più irraggiungibile per i cittadini meno abbienti.

Il rischio concreto è creare una discriminazione economica nell'accesso ai diritti legati al riconoscimento della disabilità.

PER LA UIL PA TUTTO CIÒ È INACCETTABILE E NON RIENTRA NEL DNA E NELLA MISSION DEL SINDACATO.

È fondamentale monitorare attentamente gli effetti di questa complessa riforma per garantire che l'accesso ai diritti non sia influenzato da barriere economiche, assicurando equità e inclusione per tutte le persone con disabilità.

I DIRITTI NON SI PAGANO!!!!

Roma, 20 febbraio 2025

Il Coordinatore Medici UILPA-INPS

Gian Paolo Cioccia

Il Coordinatore Generale UILPA INPS

Sergio Cervo